



Alla c.a. Physis S.r.l.

e p.c.

Comune di Crespina Lorenzana

Provincia di Pisa

Settore Autorizzazioni Rifiuti

ARPAT – Dipartimento di Pisa

Azienda Usl Toscana Nord-ovest, dipartimento
della prevenzione di Pisa

Oggetto: Legge regionale 10/2010, articolo 58. Richiesta di parere circa la proposta di modifiche presso l'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in via Lavoria 7C, 7D, 5B, loc. Cenaia, Comune di Crespina Lorenzana (PI). Proponente Physis S.r.l. Nota di risposta.

In riferimento alla vostra nota prot. n. 448444 del 21/11/2022 e relativi allegati documentali, di richiesta di parere in merito alla modifica in oggetto, si comunica quanto segue.

L'impianto della Physis S.r.l.:

- è esistente, svolge l'attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- con Decreto n. 17400 del 30/10/2020 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell'attività di cui al Codice IPPC 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale di oltre 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti". L'impianto effettua anche attività non IPPC quali: operazioni propedeutiche allo smaltimento D13-D14-D15, relative a rifiuti non pericolosi; operazioni propedeutiche al recupero R13-R12; operazioni di recupero R9, sugli oli esausti; da ultimo, con Decreto n. 14467 del 19/07/2022 è stato preso atto della conclusione dei lavori relativi al progetto approvato con Decreto n. 17400/2020;
- sono trattati rifiuti non pericolosi quali rifiuti solidi recuperabili (carta, plastica, legno, ferro e metalli non ferrosi, toner, estintori, etc.); rifiuti di apparecchiature Elettriche ed Elettroniche fuori uso e loro componenti (RAEE, spezzoni di cavo, etc.); rifiuti liquidi recuperabili (oli e grassi vegetali e animali usati). Sono inoltre trattati rifiuti pericolosi come i rifiuti solidi recuperabili (batterie ed accumulatori contenenti sostanze pericolose, toner, estintori); rifiuti da apparecchiature Elettriche ed Elettroniche fuori uso pericolose e loro componenti (RAEE pericolosi, apparecchiature contenenti CFC, tubi fluorescenti, lampade); rifiuti solidi non recuperabili (trasformatori e condensatori contenenti sostanze pericolose);
- l'impianto è stato sottoposto ad una procedura di verifica di VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006, che si è conclusa con l'esclusione dalla VIA con Decreto n. 17002 del 26.10.2018; Il Decreto tra l'altro prevedeva,



per il primo anno di esercizio allo stato modificato, il monitoraggio delle emissioni odorigene e delle emissioni diffuse di polvere. Ai fini VIA l'impianto in questione rientra tra quelli di cui all'allegato IV parte seconda del d.lgs.152/2006, punto 7 lettera "r) [...] impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006;

z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

Ciò premesso, si rileva che il proponente, con la richiesta in esame, chiede le seguenti modifiche:

- installazione di un trituratore per la riduzione volumetrica (per campagne distinte) di bottiglie e piccoli contenitori vuoti dell'olio esausto, plastiche, metalli (es. ferro, alluminio), componenti RAEE di piccole dimensioni quali schede elettroniche, condensatori, ecc. Sarà presente un sistema di lavaggio a spruzzi d'acqua da utilizzarsi durante la triturazione (se necessario) e fra una campagna e l'altra. L'acqua prodotta verrà smaltita come rifiuto. La potenzialità della macchina è variabile fra 400 e 500 kg/h;
- installazione macchina svuotamento gas refrigeranti. È previsto l'inserimento nel ciclo di lavorazione di una macchina per lo svuotamento di apparecchiature (condizionatori, chiller e simili) contenenti gas refrigeranti non pericolosi e ricompressione dei gas in apposite bombole;
- smontaggio e svuotamento bombole gas. Al fine di un corretto invio a recupero dei vari materiali costituenti le bombole contenenti gas inerti o comunque non pericolosi per l'ambiente (aria, N₂, He, Ar, CO₂, ecc.) è richiesta la possibilità di smontare manualmente le bombole con selezione, ove possibile, delle varie componenti (corpo bombola, tappo, riduttore, ecc.) previo rilascio in aria dei gas residui ancora contenuti all'interno. Il Proponente dichiara che la quantità di CO₂ rilasciata in atmosfera, sarà molto limitata;
- riorganizzazione parziale delle aree operative. Si prevede, come di seguito descritto, il riassetto e spostamento di alcune zone di lavorazione e stoccaggio in ingresso e uscita di rifiuti pericolosi e non in relazione alle nuove volumetrie disponibili in seguito alla realizzazione delle nuove baie All'interno del fabbricato troverà collocazione il nuovo trituratore, utilizzato per la riduzione volumetrica; si prevede di spostare la zona di pre-lavorazione e selezione nella zona est del fabbricato; viene chiesto che l'area sotto la tettoia adiacente al fabbricato sia adibita allo stoccaggio di RAEE anche pericolosi in colli/cassoni;
- inserimento nel perimetro AIA di un nuovo piazzale stoccaggio veicoli e materiali. Il Proponente dichiara di avere ottenuto il permesso di costruire 10/2022 del Comune di Crespina Lorenzana per realizzare un piazzale inghiaiato della dimensione di circa 1.500 m², posto a ovest del fabbricato A. Tale piazzale è attualmente utilizzato per il parcheggio degli autoveicoli aziendali. Il Proponente chiede di inserire il piazzale nel perimetro dell'installazione AIA, con il fine di dedicarne una parte allo stoccaggio di attrezzature, contenitori e materiali, esclusi i rifiuti, non soggetti a dilavamento di sostanze inquinanti da parte delle AMD (es. lastre in acciaio, pallet in legno, ecc.) e contenitori e cassoni vuoti bonificati;
- utilizzo della baia di stoccaggio colli e riconfezionamento cisternette. Nella zona sotto la baia B1, adibita allo stoccaggio dei rifiuti liquidi (e già allestita con sistemi di raccolta e confinamento di eventuali sversamenti), precisa di voler esercitare la possibilità di trasferire il volume di colli di piccole dimensioni (fusti, cisternette) del medesimo rifiuto liquido (stesso codice EER), proveniente dal medesimo produttore, in autobotte ai fini dell'invio a destino: operazione di accorpamento, inquadrabile come R12



- o D14, già prevista in autorizzazione. Dopo l'operazione di accorpamento il rifiuto manterrà il medesimo codice EER;
- modifica della planimetria di lay-out autorizzato, eliminando le diciture "alcalini" e "acidi" riportate nelle scaffalature dei rifiuti pericolosi. Evidenzia che, ferma restando la necessità di stoccare in adiacenza rifiuti fra loro compatibili, non è escluso l'utilizzo della totalità degli stalli disponibili con rifiuti tutti con proprietà alcaline o tutti con proprietà acide;
 - accorpamento, raggruppamento e miscelazione sotto baia. In aggiunta alle operazioni di accorpamento, raggruppamento e miscelazione già previste in autorizzazione, chiede che anche nella zona sotto le baie del lotto C sia possibile eseguire operazioni di selezione e cernita sui RAEE conferiti alla rinfusa (es. possibilità di recuperare frazioni a maggior valore commerciale quali PC, schede elettroniche, ecc.), già eseguite in altre parti dell'installazione;
 - operazioni di riutilizzo imballaggi da sconfezionamento (R3-R4). Nell'attività quotidiana dell'impianto si presenta il caso di dover gestire i rifiuti confezionati e imballati, con necessaria separazione del rifiuto dall'imballaggio (operazione di sconfezionamento);
 - inserimento nell'elenco autorizzato di nuovi codici CER sia pericolosi che non per opportunità commerciali relative a: raccolta farmaci e medicinali derivanti da strutture ospedaliere pubbliche e private, case di cura ed ambulatori, dipartimenti universitari; smaltimento di reagentari e sostanze chimiche obsolete da laboratori chimici; liquidi freni e liquidi antigelo; rifiuti derivanti da industrie galvaniche, zincature, etc; gestione di solventi, morchie fondi ; rifiuti da carrozzerie, autodemolitori, industrie metalmeccaniche e di trattamento superficiale metalli, etc; gestione di scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione (alimenti);
 - contenitore gasolio e innalzamento muro. Verrà installato un contenitore distributore mobile di gasolio della capacità di 1.500 l, da utilizzare per il rifornimento delle macchine operatrici aziendali. Per quanto riguarda l'innalzamento del muro è previsto, ai fini del rispetto delle disposizioni di sicurezza, sarà necessario innalzare la parete perimetrale fino ad un'altezza di circa 2,40 m;
 - fotovoltaico. Il Proponente sta provvedendo ad installare sopra la copertura delle baie del lotto C, in attività libera edilizia, un impianto fotovoltaico con potenza di picco di 20 kWp. Ai fini della prevenzione incendi la pratica sarà gestita secondo le procedure tecnico-amministrative previste dal D.M. 7 agosto 2012.

Quindi il proponente prevede soprattutto modifiche gestionali, una modifica impiantistica afferente all'inserimento di un trituratore nonché una modifica alle caratteristiche della installazione, consistente nell'ampliamento del perimetro, tramite la realizzazione di un nuovo piazzale. Allo stato modificato, non cambieranno né la quantità di rifiuti trattati su base annua né la quantità massima in stoccaggio istantaneo. Le nuove modalità gestionali proposte consentiranno di operare l'ulteriore selezione dei rifiuti trattati, con incremento della riciclabilità delle frazioni recuperate dai medesimi.

Non sono previste nuove emissioni né variazioni di quelle esistenti.

L'installazione dell'impianto fotovoltaico consentirà una riduzione dei consumi energetici da energia fossile, superiore al maggior consumo atteso dall'installazione del nuovo trituratore.

Non sono previsti nuovi scarichi né variazioni di quelli esistenti.

Le modifiche non vanno a variare le tecnologie utilizzate e non vanno, secondo il proponente, a modificare in modo sostanziale i fattori di impatto valutati nel Decreto di verifica 17002/2018.



Ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 del D.lgs.152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- il punto 8.t) dell'allegato IV parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- art. 11 del regolamento di cui al d.p.g.r. n. 19R del 11.4.2017;
- la l.r.22/2015;

si ritiene che le modifiche previste non siano sostanziali ai sensi dell'art.58 della l.10/2010, in quanto non determinano potenziamento o modifica delle caratteristiche e del funzionamento dell'impianto, variazioni localizzative, ampliamenti significativi, variazioni di tecnologia o incremento significativo dei fattori di impatto.

Si ricorda tuttavia al proponente quanto segue:

il rispetto delle prescrizioni di cui al provvedimento di verifica del 2018, ivi inclusa la realizzazione delle previste campagne di monitoraggio e l'invio dei dati raccolti ai Soggetti indicati nel provvedimento;

il nuovo piazzale non deve essere oggetto di attività di gestione dei rifiuti o di attività che possano determinare il trascinarsi di contaminanti nelle AMD; in caso contrario è necessaria la messa in opera di un sistema di raccolta e trattamento delle AMDC (l.r. 20/2006; d.p.g.r. 46R/2008);

l'aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo con riferimento alle emissioni in atmosfera, ivi incluse le odorigene e le polveri, nonché con riferimento al rumore;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti; è fatto salvo quanto previsto dalla normativa in merito alla prevenzione degli incendi e sono fatte salve le competenze del Comando VV.F.;

di aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al d.lgs.81/2008, con riferimento alle modifiche previste; anche a valle della messa in esercizio delle modifiche previste, la necessità di assicurare la tracciabilità dei flussi di rifiuto gestiti in impianto;

assicurare lo stoccaggio dei rifiuti con modalità tali da prevenire reazioni chimiche tra i medesimi che potrebbero determinare conseguenze in termini ambientali e di salute e sicurezza degli addetti;

la realizzazione del previsto nuovo piazzale avverrà in area a pericolosità da alluvione P2 di PGRA; pertanto, ai sensi della l.r. 41/2018, devono essere previste misure che consentano di conseguire – per il piazzale di progetto - un livello di rischio almeno pari a R2, senza incrementare il rischio al contorno. Di tale aspetto ne deve essere dato atto nel titolo edilizio. Per quanto riguarda la gestione dell'impianto nel suo complesso, nel rispetto delle previsioni della Disciplina del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del distretto Appennino settentrionale, in considerazione dei battenti duecentennali stimabili per l'area d'impianto, si ricorda la necessità che:

a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al medesimo decreto;

b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.

Le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere portate a conoscenza del Comune di Crespina Lorenzana e della Provincia di Pisa, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile.



Si ricorda infine al proponente che il nuovo piazzale che andrà a far parte del perimetro AIA della installazione di gestione rifiuti in esame (ampliamento) deve essere coerente con i criteri localizzativi di cui al paragrafo 3.5, dell'allegato 4 al vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche.

Si raccomanda al proponente:
l'adozione delle buone pratiche per il controllo delle emissioni odorigene, di cui al documento SNPA 38/2018 del 3.10.2018;
per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Si comunica al proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Per eventuali chiarimenti può essere contattato: Pietro Carnevali tel. 055 – 4386235 mail pietro.carnevali@regione.toscana.it.

Cordiali saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

LG/PC

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica (VIA-VAS); il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana - Giunta Regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;



5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);

6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.